

DECIFRARE IL POTERE

- LA CHIAVE ALCHEMICA -

di Scheggia del Clan Adw'a

UNA ALCHEMIA

L'Alchimia è un linguaggio, criptico ed a volte complesso, ma pur sempre un linguaggio. Essa non domina questa Creazione come i Custodi della Realtà e non esiste realmente come un Piano Elementale, ma è stata piuttosto creata per descrivere tutto questo in modo imparziale, agnostico.

È un errore pertanto pensare che sia un'arte mondana. Essa interagisce con l'Onda e con tutte le mistiche divine ed elementali, la differenza è che le regole per descrivere le Vie Alchemiche e sfruttarle - anche - per fare pozioni non sono state scritte insieme alla Creazione, ma sono state scoperte man mano che quest'arte veniva studiata e canonizzata. Se oggi stesso tutti gli studi di Maestro Sun As Tien venissero dimenticati, probabilmente una nuova Alchimia verrebbe concepita e raffinata, ma diversa da quella attuale.

Se non tutti sono tenuti a conoscere la grammatica di questo linguaggio e le sue regole, è però comodo sapere che esiste almeno un glossario, che elenca i termini cardine con cui L'Alchimia ci parla. Questo altro non sono che i Reagenti. Essi sono la cerniera che unisce un'affinità elementale ed un allineamento divino.

Salvo reagenti potenti o particolari, come Amnios o Madre del Sigillo, ognuno di essi è affine ad una divinità, e all'elemento o ad uno degli elementi cui la divinità è affine.

Sempre? No, spesso, perché due reagenti come possiamo vedere nella tabella che segue sembrano sfuggire a quest'ordine. La ragione è ignota.

Consiglio per chi abbia a che fare o volesse approfondire lo studio dei reagenti di avere sempre con sé una copia de "Introductio ad Artem Reagentium", di Nóirín Duinne.

	FUOCO	ARIA	BUIO	ACQUA	TERRA	LUCE	
KENTHAR	Cuore di Salamandra Frattaglie di Bestia del Caos Muco di Ameba Rossa Rosa Sanguigna Salnitro Zolfo				Pelle di vipera		
ALENORE	Piuma di Fenice Rosa perenne	Madre del Sigillo Stella di Ametista Trifoglio					Radice di Madragola
GALTEA		Incenso Grezzo Polvere di Ematite Polvere di Nuvole Quadrifoglio Residui di Spirito Scarabeo d'Antichia					
NAMARIS	Rosa Nera		Bende di mummia Cuore di Drider Fango antico Orchidea Fantasma Ossidiana Polvere di Sogno				
ACRON			Ossa in polvere Rintocchi funebri Unghie di Ghoul	Cuore sanguinante Sale Nero Sangue di Ashen			
IDERAN				Acqua di Terentium Mercurio Perla Argentea Sabbia Viola di Liundaa Sangue di Licantropo Sangue di Queilan			
VORNAT					Corona Purpurea Elaviana Corteccia di Treant Ebano Muco di Ameba Nera Verme della Terra		
ELADIEL					Corteccia antica Radice Canina Resina fresca	Scarpa di Eladiel Seme di Abete Antico	Polline di Papavero Bianco
RALEOS						Argento Purificato Malattera Purificata Occhio di Ciclope Polvere di Nemphir Quarzo del Toscanheim Vetro Atlassiano	
						Cristallo Purpureo	Ali di Fatato Amnios Essenza elementale Gemma verde Metacastus

Sapendo che i reagenti sono normalmente affini ad una Via Alchemica, dopo aver osservato questa tabella verrebbe naturale domandarsi se si otterrebbe un disegno ugualmente coerente, confrontando Via Alchemica e Divinità dei reagenti.

La risposta è no. Senza appesantire questo testo, basti sapere che il rapporto fra Vie Alchemiche e Divinità (o Elementi) nei reagenti non segue uno schema preciso.

Cosa collega allora la Via Alchemica di un reagente alla divinità cui è affine? La declinazione della divinità stessa, una sua espressione, in alcuni casi un Aspetto o un Dogma. La via alchemica è come una lente colorata, che ci mette in risalto un particolare aspetto della Divinità (o Elemento), manifestandolo mediante un reagente.

Al capitolo che segue porteremo degli esempi, seguendo l'ordine del Ciclo alchemico.

CINQUE VIE, CINQUE OPERE

L' affinità elementale e l'aspetto del divino riscontrabili in natura sono concetti statici, non hanno a che vedere con lo scorrere del Tempo.

I fenomeni alchemici che studiamo e persino l'Alchimista stesso nel corso dei suoi studi negli anni sono concetti invece dinamici, che si dipanano su archi temporali che prendono parte al fenomeno stesso.

Nel caso del singolo fenomeno osservato parliamo di Ciclo Alchemico, che si articola convenzionalmente su cinque Vie. Nel caso della vita e dell'opera magna dello studioso parliamo invece di Rebis Alchemico, la ricerca della Verità. Questo percorso filosofico viene suddiviso normalmente in quattro Opere, ma in questo testo ne introdurrò una quinta rispetto alla Magnus Opus rinvenuta a Placentia, proponendo un parallelo lineare fra Ciclo e Rebis.

Essi si somigliano come il bordo del granello di sabbia, se osservato da molto vicino, ci apparirà identico al fianco della montagna che ci sovrasta.

Di seguito troverete l'elenco delle Vie e la loro Opera corrispondente in questa nuova formulazione del Rebis. Verrà inoltre portato l'esempio di un Reagente affine alla Via, come chiave di lettura dell'aspetto della Divinità cui è affine.

Via Alchemica: **Dissoluzione**

Questa fase rappresenta il disfacimento della materia ed il decadimento della sua funzionalità e del suo potere, ancora presente ma in declino

Opera al Nero, o **Nigredo**

In questa opera l'Alchimista assiste impotente al fallimento dei suoi esperimenti, che osserverà con la sola consapevolezza di aver intrapreso la strada errata ancora una volta

Reagente: **Sangue di Licantropo**

La creatura affetta dal morbo della licantropia è pervasa da una forza distruttrice - o dissoluzione - rivolta verso sé stessa e verso l'esterno. In questo reagente affine all'Acqua riconosciamo chiaramente la forza dei disastri naturali, dei domini di Ideran.

Via Alchemica: **Putrefazione**

Quando tutta la materia è completamente dissolta non vi è potere o energia, ma solo potenziale. Nulla è, quindi tutto è possibile

Opera al Blu, o **Cerulitas**

L'Alchimista che abbia esperito il proprio fallimento ha una sola, sconvolgente epifania: gli errori che non dovrà più commettere

Reagente: **Residui di Spirito**

Questa sostanza scura e viscosa è il resto di un'entità spirituale, dopo che essa è stata distrutta o bandita. Nei domini della Signora dello Scibile essa ne è la Memoria, volatile come l'Aria.

Via Alchemica: **Separazione**

In essa la materia passa da totalmente inerte a suddivisa nei suoi componenti primari, predisponendosi ad essere lavorata in strutture funzionali

Opera al Bianco, o **Albedo**

Essa parte dell'intuizione, che non è ancora un'idea formata, ma la prospettiva di un nuovo sforzo o esperienza che genera un moto senza pace nell'Alchimista

Reagente: **Seme di Abete Antico**

Questo reagente affine alla luce, attraverso le sue proprietà legate alla Separazione permette di ordinare e quindi potenziare guarigioni - la Vita - e rituali di divinazione - la Preveggenza - della Verde Madre.

Via Alchemica, **Coagulazione**

I componenti elementari si organizzano acquisendo proprietà del tutto nuove frutto della loro commistione, ma ancora perfettibili

Opera al Giallo, o **Citrinitas**

Il momento più evidente in cui l'Alchimista compie la sua Opera. Dalla materia elementare emerge una forma, rudimentale eppure efficace

Reagente: **Piuma di Fenice**

L'impiego più noto della Piuma è il rituale in cui, in una metaforica coagulazione di Anima e Corpo, la Traghettrice aiuta la resurrezione di una creatura.

Via Alchemica: **Sublimazione**

La materia esprime il proprio massimo potenziale, Il ciclo ed il potere estraibile dall'opera alchemica sono all'apogeo

Opera al Rosso, o **Rubedo**

l'Alchimista è all'apice del suo potere, la sua Opera ha espresso tutto il suo potenziale e raggiunto il sublime

Reagente: **Polvere di Sogno**

Affine al Buio ed ai segreti, questo Reagente estratto dalle ali dei fatati racchiude in sé la quintessenza dell'Astuzia di questo popolo, governata dalla Signora della Sorte

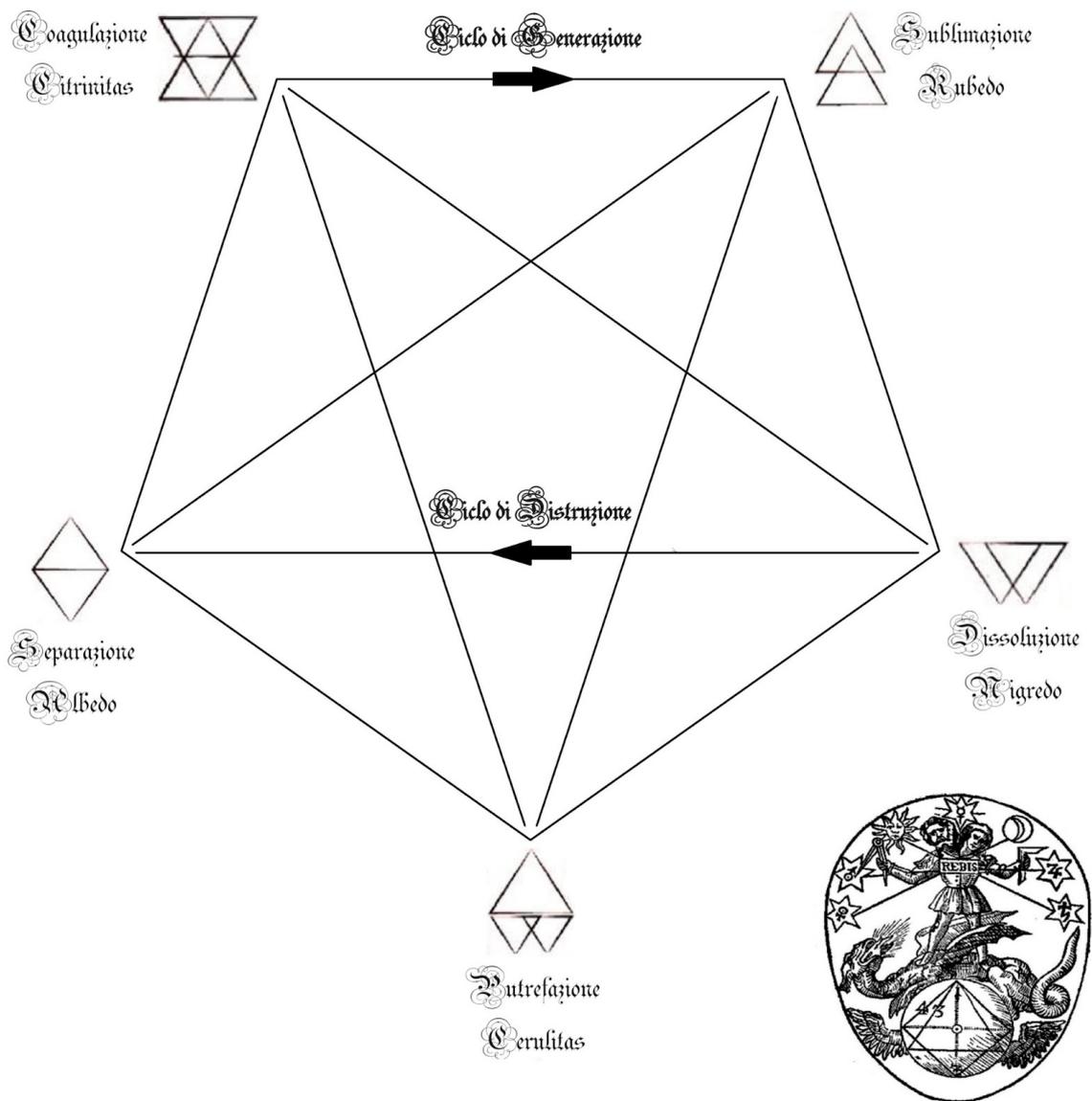
DUE CICLI, DUE DIREZIONI

Proviamo a rispondere alla domanda: quanti cicli differenti è possibile compiere? La risposta, secondo il canone alchemico di Sun As Tien è seicentoquaranta.

Questo valore forse inatteso è la somma di tutte le combinazioni possibili di cicli in cui sia coinvolta più di una via, ma ovviamente non tutti hanno un significato - non immediato, almeno - o sono di interesse pratico.

Va detto che l'Alchimista che investisse il tempo ed i reagenti necessari per analizzarli tutti compirebbe un Grande Opera, questo è innegabile.

I cicli possono essere totali o parziali, ovvero che non sfruttano le Vie. Definito l'ordine delle vie coinvolte, il ciclo può essere percorso nei due sensi.



Per iniziare, descriveremo i due cicli completi principali:

Ciclo di Creazione

Esso implica percorrere il pentacolo alchemico in senso orario, convenzionalmente partendo dalla Separazione perché è il punto da cui inizia la Vita, di cui il ciclo è la principale metafora.

Ciclo di Distruzione

In questo ciclo, percorso da un vertice qualsiasi a quello che si trovi due posizioni dopo nell'ordine convenzionale, ogni Via nega e annulla la successiva:

- La Separazione divide nuovamente i composti che la Sublimazione prova a porre in ordine perfetto
- La Sublimazione raffina la materia opponendosi al suo annichilimento nella Putrefazione
- La Putrefazione disgrega ogni tentativo della Coagulazione di dare forma alla materia
- La Coagulazione lega tutto ciò che la Dissoluzione prova a scindere
- La Dissoluzione avvicina al caos tutto ciò a cui la Separazione sta dando ordine

Ognuno di questi due cicli, ma vale in senso lato per tutti, può essere percorso in due direzioni:

- Ciclo diretto, esso viene percorso nel senso convenzionale descritto sopra, procedendo dall'inizio alla fine
- Ciclo inverso, lo si percorre in direzione opposta, ovvero si prova a riavvolgere ed annullare gli effetti di un ciclo che sia stato percorso in modo diretto

È doveroso dire che se un Ciclo di Distruzione è argomento complesso oltretutto rischioso, un ciclo Inverso in cui si provi a ripercorrere a ritroso i passi di un fenomeno già avvenuto è ai limiti dell'arte alchemica.

Per comprendere il grado di complessità di questi due passaggi sarebbe opportuno introdurre il concetto di entropia, che esula però dall'intento di questo testo.

CONCLUSIONI

L'arte Alchemica non vuole essere parallela a sortilegi, rituali e riti, ma piuttosto un compendio ad essi.

Essa si propone come linguaggio e chiave di lettura delle trasformazioni della materia e dell'Onda.

Se usata per studiare o perché no, potenziare mediante circolo i prodigi elementali, divini e del canto, consentirebbe di estendere numero dei sortilegi noti e loro potenziale. I risultati raggiungibili ed eventuali limiti non sono noti.